...inDIALOGO

PERIODICO DELLA DIOCESI DI NICOSIA

Direttore Responsabile Natalino Buzzone | Direzione e redazione Largo Duomo, 10 94014 Nicosia (EN) Tel./Fax 0935 646040 | Tel./Fax 0935 646040

Edizione web pubblicata nel sito della Diocesi di Nicosia www.diocesinicosia.it

numero 188 | 10 maggio | anno 2020

editoriale

La risposta fragile

di Paolo Bustaffa

Le domande al Governo, alle Regioni alle Istituzioni locali, alla stessa Chiesa lievitano di giorno in giorno richiamando angosce vissute e preoccupazioni che permangono nella Fase2 della lotta al contagio.

Si attendono risposte che, dopo tanto disorientamento, diano il segnale della direzione da prendere per raggiungere la normalità pur sapendo che questa parola si è sgretolata. Sono domande legittime e responsabili che esigono una grande capacità di discernimento in chi, a diversi livelli, deve stabilire priorità, modalità, tempi.

Dietro a queste domande ce ne sono altre che non è sempre facile cogliere. Anche attorno alla grande domanda di senso su quanto è accaduto e sta accadendo ci sono domande che vengono dal profondo dell'animo umano, chiamano in causa le cose ultime e, inesorabilmente, portano a interrogare la fede. Accade che a queste domande si risponda con parole di indiscutibile valore ma non sempre capaci di sanare ferite e lacerazioni, di attenuare o rimuovere perplessità e dubbi.

Forse è azzardato scrivere così ma l'impressione è che spesso si abbia uno strano timore nel dare un nome alla fede. E questo nome è Dio. Certo, in una situazione drammatica dove la ricerca di salvezza e di sicurezza è fortissima, è difficile rire che la risposta è il Dio che si lascia insultare, tradire, percuotere, crocifiggere.

Non si cerca Dio in un letto di terapia intensiva. In un tempo di disorientamento ci si rivolge a chi offre sicurezze e certezze, non a chi è perdente.

A chi serve un Dio "fragile"?

Per tentare una risposta occorre volgere lo sguardo attorno e, ad esempio, scoprire che Dio è nella dedizione di un medico, di un infermiere, di quanti svolgono lavori umili ma utili, di quanti si fanno compagni di strada nelle solitudini.Accennando a queste persone papa Francesco alla messa di domenica 3 maggio in Santa Marta ha auspicato: "Che l'esempio di questi pastori preti e pastori medici, ci aiuti a prenderci cura del santo popolo fedele di Dio".

Parlare di pastori è parlare dell'umanità di Dio e l'umanità è intrisa di fragilità. Forse bisogna ascoltare il silenzio che prende la parola per dire che, aggredite dal male, le fragilità del bene, del vero del bello resistono e vincono. Lo stesso silenzio è attorno a quei "pastori medici" per i quali nessun malato è un senza nome, come nessuna pecora è sconosciuta al pastore. Nello stesso silenzio, che diventa stupore, si scopre un giorno dopo l'altro che la risposta fragile è in realtà la grande e unica risposta alle domande ultime.

Amara riflessione dell'Ufficio regionale per i Problemi sociali e il lavoro della Conferenza episcopale siciliana

Il lavoro in un'economia solidale

La pandemia ha fatto emergere nella nostra Isola la fragilità dello stato sociale che dovrebbe assicurare la tutela dei più deboli

Il messaggio dei Vescovi italiani per la festa del 1° maggio 2020 sul tema: "*Il lavoro in un'economia solidale*" ci fa comprendere come nella nostre umane fragilità, quanto sia importante la solidarietà, l'interdipendenza e la capacità di fare "*comunità*" per essere più forti di fronte a rischi ed avversità. L'Ufficio Regionale per i Problemi Sociali e il Lavoro, la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia del Creato della Conferenza Episcopale Siciliana, in continuità con il messaggio dei vescovi italiani e tenuto conto delle specificità della nostra Regione ha voluto offrire una propria riflessione. La pandemia del Covid-19 ha fatto emergere in Sicilia, le fragilità del sistema dello stato sociale che dovrebbe assicurare la tutela dei più deboli. A partire dalla sanità che, messa a dura prova, ha mostrato i suoi problemi strutturali di carenza di personale, di mezzi e di strutture. Problemi che si sono tradotti in lunghe attese per avere gli esiti degli esami oppure per i ricoveri. Il sistema economico, già provato da annosi problemi strutturali, ha mostrato le sue fragilità. Un gran numero di persone (lavoratori irregolari, in nero, ecc.) sono rimaste totalmente escluse dalle misure di supporto al reddito emanate dalle istituzioni pubbliche. Il coronavirus ha lasciato emergere una bruciante e spinosa realtà, il mondo del lavoro sommerso in Sicilia è stato per numerose famiglie fonte di sostentamento economico consentendo temporaneamente di non emigrare. Decisi a restare, a non tagliare le radici affettive dalla loro terra, in tanti offrono manodopera a basso costo per arrivare a fine mese. Una vasta fascia sociale vittima silenziosa di sfruttamento, di illegalità, di privazione di ogni diritto fondamentale. Tante vite che potrebbero finire nel baratro dell'indigenza. Di tutte queste persone la Chiesa ascolta il grido di dolore e fa appello alle umane istituzioni affinché si mettano al servizio della dignità delle persone per vivere in condizioni di certezza per il presente e di speranza per il futuro. L'azione delle istituzioni deve essere al servizio della persona e deve puntare a rimuovere le diseguaglianze e le condizioni di servitù, rendendo l'uomo responsabile del proprio futuro, sul piano materiale e su quello spirituale. Solo così le istituzioni danno luogo ad una solidarietà che non diventa assistenzialismo. Le questioni riguardanti il lavoro costi-

segue a pag. 2

Domenica 10 maggio

Ore 18.00 Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo (in Cattedrale a porte chiuse e senza fedeli).

Sarà trasmessa sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della Diocesi di Nicosia.

DiocesiNicosia

YouTube

www.diocesinicosia.it

DIOCESI. Si ritorna in chiesa

Dal 18 maggio autorizzate le Messe con il popolo

Il 7 maggio è stato firmato, a Palazzo Chigi, il protocollo che permetterà la ripresa delle celebrazioni con il popolo. Il testo è arrivato a conclusione di un percorso che ha visto la collaborazione tra la Conferenza episcopale italiana, il presidente del consiglio dei ministri, il ministro dell'Interno, nello specifico delle articolazioni, il prefetto del dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Michele di Bari, e il capo di gabinetto, Alessandro Goracci, e il comitato tecnico-scientifico. Il Protocollo, firmato dal presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, entrerà in vigore da lunedì 18 maggio. Per calare il protocollo nel contesto locale si è in attesa delle indicazioni che arriveranno dal nostro Vescovo, dopo un confronto con la Conferenza episcopale siciliana e un incontro con i sacerdoti diocesani. Nel rispetto della normativa sanitaria disposta per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, il Protocollo indica alcune misure da seguire con cura e riguarda in particolare l'accesso ai luoghi di culto in occasione di celebrazioni liturgiche; l'igienizzazione dei luoghi e degli oggetti; le attenzioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti; la comunicazione da predisporre per i fedeli, nonché alcuni suggerimenti generali. Il testo ha messo insieme le esigenze di tutela della salute pubblica "con indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale". "Il Protocollo è frutto di una profonda collaborazione e sinergia fra il Governo, il Comitato tecnico-scientifico e la Cei, dove ciascuno ha fatto la sua parte con responsabilità", ha evidenziato il cardinale Bassetti, ribadendo l'impegno della Chiesa a contribuire al superamento della crisi che è ancora in atto.

La redazione

Il protocollo per la ripresa delle celebrazioni con il popolo a partire dal 18 maggio

ACCESSO

Avverrà in base alle **indicazioni di un legale rappresentante dell'ente**, che individuerà la **capienza massima dell'edificio** e che terrà conto della distanza minima di sicurezza tra le persone che deve essere pari ad almeno un metro frontale e laterale. In più:

- **Evitare assembramenti**
- **Obbligo di mascherine**
- Rispetto delle norme sul **distanziamento** sociale
- Vietato l'accesso alle persone che manifestino **febbre** (sopra 37.5°C) o **sintomi influenzali** e a tutti coloro che hanno avuto contatto con malati Covid nei giorni precedenti
- Disponibilità di **liquidi igienizzanti agli ingressi** dei luoghi di culto

IGIENIZZAZIONE

- I luoghi di culto e gli **oggetti utilizzati** (microfoni, vasi sacri,ampolline) verrano accuratamente **disinfettati** al termine di ogni celebrazione
- Mantenere **vuote le acquasantiere**

ATTENZIONI DA OSSERVARE

- **Omettere lo scambio del segno della pace**
- La distribuzione della **Comunione** avverrà tramite l'utilizzo di **guanti monouso senza venire a contatto** con le mani dei fedeli
- La **Confessione** sarà amministrata in **luoghi ampi e areati**
- **Non è opportuna la presenza del coro,** e non è opportuna la **presenza di sussidi per i canti** o di altro tipo
- Le eventuali **offerte** non saranno raccolte durante la celebrazione, ma attraverso **appositi contenitori collocati agli ingressi** o in altro luogo ritenuto idoneo

Il rispetto di queste regole si applica anche a Battesimi, Matrimoni, Unzione degli infermi ed Esequie. Le Cresime saranno rinviate

All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, a cui ogni fedele dovrà attenersi

Favorito lo streaming delle celebrazioni per coloro che non possono parteciparvi

centimetri

NICOSIA. Premiata dal consiglio comunale l'associazione Tuter

La terapia intensiva come frutto di una "comunità forte"

È stata la volontà di un gruppo di giovani che si sono voluti impegnare in prima persona, e senza risparmiarsi, che è stata premiata il 6 maggio nel corso del primo consiglio comunale post emergenza coronavirus. L'associazione premiata è la Tu.Ter. (Tutela del Territorio), a cui l'intero territorio, e non solo Nicosia, deve l'apertura della terapia intensiva al Basilotta, lo scorso 25 marzo. L'associazione infatti ha avviato una raccolta fondi, che adesso ha superato i 70 mila euro, e attraverso la quale sono state acquistate parte delle apparecchiature necessarie per il funzionamento di un reparto la cui attivazione si aspettava da quasi un trentennio. Era sempre stata prevista ma sempre era rimasta sulla carta, senza che alle promesse e alla programmazioni seguissero fatti concreti. Per l'allestimento della terapia intensiva del Basilotta contributi importanti sono arrivati anche dalla Curia di Nicosia e dai Comuni di Nicosia e Sperlinga, oltre che da associazioni, club service, confraternite. Offerte, anche significative, arrivate da tutto il circondario, perché l'ospedale Basilotta, e quindi la Terapia intensiva, non è a servizio esclusivo di Nicosia, ma dell'intero circondario. Un circondario ampio he raggiunge Nebrodi e Madonie.

Il sindaco Bonelli consegna una targa di riconoscimento ai rappresentanti della Tu. Tre

Alla cerimonia di presentazione erano presenti tre dei soci fondatori della Tu.Ter.: il presidente Leandro Castrogiovanni, il vice presidente Salvatore Migliosini e Francesca Coltiletti "Ringrazio tutti i cittadini di Nicosia, i cittadini del circondario, ed anche i membri del consiglio comunale per questo attestato di stima, per averci aiutati in questa splendida iniziativa. Voglio dirvi grazie - ha detto Salvatore Migliosini nel suo intervento durante il consiglio comunale del 6 maggio - per averci sostenuto, perché insieme siamo riusciti a fare qualcosa di storico, qualcosa che non si era mai visto. Siamo stati in grado di riuscire nell'impresa dopo 30 anni di attese, di procedere all'apertura del reparto di Terapia intensiva. Vanno ringraziate anche tutte le altre associazioni e club service che hanno dato una grossa mano alla causa. Tutti insieme abbiamo dimostrato di essere una comunità forte. Ci terrei però a precisare che la tutela del nostro ospedale Basilotta è solo iniziata, non dobbiamo fermarci, bensì continuare a lottare per ottenere quanti più servizi per il nosocomio. La parola d'ordine è insieme, e proprio insieme riusciremo a migliorare questo presidio ospedaliero di vitale importanza per tutto il territorio. Avevamo preso un impegno con tutti voi, e stiamo mantenendo fede, andremo avanti senza sosta".

Cristina Puglisi

continua da pag. 1

tuiscono, per tante persone e per le loro famiglie del nostro territorio, causa di preoccupazione e di speranza. Pensiamo all'importanza che per tutte le famiglie ha sempre avuto la certezza di un lavoro come strumento per garantire il proprio futuro. Nella nostra diocesi da venticinque anni, si svolge un'intensa attività di animazione, in particolare nell'ambito della pastorale giovanile e del lavoro, diretta a promuovere il progetto *"Policoro"*, patrocinato dalla Conferenza Episcopale Italiana per orientare l'imprenditorialità giovanile nel sud e la cultura del Lavoro, per investire nei giovani come risorsa per il territorio, in ossequio alla Dottrina Sociale della Chiesa. Il lavoro obbedisce al disegno di Dio creatore, che ha voluto l'uomo esploratore, dominatore della terra, dei suoi tesori, delle sue energie. È nobile perciò il Lavoro e, come ogni onesta attività umana, è Sacro. *"Il lavoro è una delle caratteristiche che distinguono l'uomo dal resto delle creature, solo l'uomo ne è capace e solo l'uomo lo compie, riempiendo al tempo stesso con il lavoro la sua esistenza sulla terra. Così il lavoro porta su di sé un particolare segno dell'uomo e dell'umanità, il segno di una persona operante in una comunità di persone..." (Laborem Exercens)*. Questa premura e valorizzazione di ogni attività lavorativa umana, rappresenta senz'altro un modello per tutti coloro i quali sono a vario titolo (politico, sociale, sindacale) impegnati nella tutela e nella promozione del lavoro.

Nicola Costa

DISSESTO IDROGEOLOGICO. La Regione ha già bandito le gare per interventi ad Agira e Troina

Nicosia, si consolida dopo 40 anni il monte Sant'Elena

Sono tante le iniziative per risolvere le fragilità idrogeologiche del nostro territorio. E se la scorsa settimana avevamo dato la notizia che erano stati appaltati i lavori per il consolidamento del costone roccioso che insiste sul quartiere di Santa Maria, ad Agira, e di Monte San Pantheon a Troina, questa settimana tocca a Nicosia e ancora ad Agira e Troina.

Per Nicosia la Regione ha appaltato i lavori, da 3.338.750 euro, per mettere in sicurezza monte Sant'Elena e via Bernardo Di Falco. A dare la notizia il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, in veste di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico. La Struttura, diretta da Maurizio Croce, ha ultimato la gara e al primo posto, con un ribasso del 33,08 per cento, si è collocata l'associazione temporanea di imprese coordinata da Alta Quota srl. Si risolve così un iter durato 40 anni. La fragilità di quell'aria è un problema che Nicosia si porta dietro da anni. Il primo progetto risale ad aprile 1981. Lo stesso progetto nel 1990 fu aggiornato e arricchito da un'indagine geologica. Nel 2001 ci fu un nuovo aggiornamento progettuale e ancora un altro nel 2007. E poi ancora un ulteriore aggiornamento progettuale nel 2017 che è quello che adesso è stato appaltato.

A Troina invece parte la gara per realizzare il ponte sul fiume Troina che rientra nel Piano di interventi predisposto dal governo regionale per migliorare il sistema delle vie di fuga in Sicilia. Per realizzare il ponte, che consentirà di attraversare anche in inverno, la trazzera Troina-Cesarò che collega a numerosi fondi agricoli, la Regione ha stanziato un milione e 250 mila euro. Al momento, e da anni, l'attraverso è garantito da una passerella di cemento che però nei periodi delle piogge più intense vien sommersa rendendo impossibile il transito. Il progetto prevede la realizzazione di una carreggiata di 4 metri.

La gara per affidare i lavori, che prevedono oltre alla realizzazione del ponte anche la sistemazione della trazzera, sia a monte che a valle del ponte, scade il 22 giugno.

Per Agira la gara d'appalto pubblicata è relativa al consolidamento della periferia Sud. Si tratta di lavori per i quali c'è uno stanziamento di 1,3 milioni di euro e che prevedono un intervento su un'area che si estende complessivamente per 6.300 metri quadrati. La scadenza della gara è fissata per il prossimo 19 giugno.

Il bando di gara è stato pubblicato dall'ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, che ha colmato un ritardo di decenni e messo a segno un altro importante risultato nella difesa del territorio. "Ci troviamo - spiega una nota della presidenza della Regione - in un'area che, da un punto di vista geomorfologico, è molto vulnerabile". Si tratta della parte bassa del quartiere Rocche, delimitata dalle vie Siceri e Raddusa, in cui negli anni si sono registrati diversi problemi.

"L'opera - continua la nota della Regione - mira a limitare i pericoli per l'incolumità pubblica: frequenti sono stati, infatti, i crolli di porzioni di roccia che hanno portato all'adozione di misure urgenti, sebbene localizzate e limitate solo ad alcune parti del versante che ospita numerose abitazioni. Ciò che serviva era una soluzione organica, in grado di eliminare una volta per tutte le criticità esistenti. Il progetto prevede la realizzazione di cinque fronti di gabbionate adeguatamente incassate per fermare il fenomeno, in atto, dello scivolamento a valle. Si procederà inoltre con attività di ispezione, disboscamento e disgargio dei massi pericolanti, eseguite con sistemi di chiodatura e con funi e reti paramassi in acciaio a maglia esagonale. Due i costoni interessati, quello sud e quello nord, per un'area che si estende complessivamente per 6.300 metri quadrati. Per i massi molto voluminosi, che non possono essere né staccati né chiodati, è prevista l'imbracatura con funi d'acciaio da ancorare all'ammasso roccioso".

C.P.

Il tratto del monte Sant'Elena che sovrasta la via Bernardo di Falco

L'area nella quale verrà realizzato il ponte sul fiume Troina

Il costone da consolidare a sud di Agira in prossimità dell'elipista